

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Dc della diaspora: il contrario di Bayrou Il Giubileo della Speranza

I democristiani della diaspora, quelli del dopo-Martinazzoli ma partiamo dal dopo-Buttiglione se vogliamo essere generosi col filosofo di Gallipoli, sono riusciti nel capolavoro di distruggere un partito ed una tradizione che noi stiamo, con molta fatica, cercando di rimettere in piedi. Hanno fatto il contrario di quanto ha saputo fare Bayrou.

Il neo Primo ministro ha sempre mantenuto il suo partito: non si è imbucato in quello degli altri per salvare una posizione personale.

E' stato presente in più competizioni presidenziali al primo turno e, poi, dignitosamente, ha supportato chi gli sembrava meno distante dalle sue posizioni.

E' sempre rimasto attaccato alla sua esperienza di amministratore locale.

E' stato coerente e determinato, geloso della sua autonomia. Il contrario di tutti i post-democristiani nostrani che hanno preferito imbucarsi di qui e di là, piuttosto che costruire la propria casa.

Oggi Bayrou raccoglie il buono che ha seminato.

Andrà certamente più lontano dei nostri lacchè.



Come cristiani non possiamo non avere speranza.

Da cattolici-liberali abbiamo una marcia in più ed un motivo di speranza in più.

Il bene tornerà, nella misura del possibile, agevolato anche da quello che sapremo fare.

Non ci pioverà dal cielo, anche se il Cielo è provvidenziale nei nostri confronti.

Ma ci vuole il nostro concorso per far andare meglio le cose.

Per questo la Dc nel 2025 incrementerà il suo impegno.

Ci vuole più Dc per dare gambe alla speranza.

Ci vuole una forza pacifista, interclassista, operosa, popolare, aperta ai valori umani e ad una visione trascendente della realtà.

Nessuno ci aiuterà nell'opera di rimettere al centro il patrimonio spirituale in cui crediamo. Anzi, troveremo porte chiuse soprattutto da parte di chi proclama a parole gli stessi principi.

Ma noi non demorderemo. Anche per la loro speranza.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

E' tempo di bilancio

di **Claudio FM Giordanengo**

Stiamo per lasciarci alle spalle - e non senza fatica - questo 2024, ingombrante, complesso, doloroso, ma soprattutto insanguinato.

Nonostante il sano esercizio del cristiano ottimismo, diventa impossibile ritenere in utile, nel suo complesso, il bilancio di un anno di cui certamente non si sentirà il rimpianto.

Forse il solo grande evento positivo, oltre all'apertura dell'Anno Giubilare, rientrato in questo 2024 solo perché il tempo liturgico è a cavallo di quello secolare, è il ritorno di Trump alla Casa Bianca.

Non che sul tycoon si debba riporre eccessive speranze, ma il regalo di fine anno che l'America ha saputo fare al mondo, potrebbe rappresentare un importante elemento distensivo in un clima ge-

nerale che, mese dopo mese, si è fatto pericolosamente teso.

L'anno aveva esordito con ben poche illusioni, in uno scenario di guerra combattuta - con la crisi ucraina e la folle nostra

volontà di partecipazione per procura - tra precarietà economiche e profonde derive morali.

Facebook ha compiuto 20 anni, la RAI settanta, la NATO 75 e Guglielmo Marconi, padre della ra-



Una storia infinita

A ottobre Antonio Tajani, Ministro degli Esteri, assicurava sull'accordo coi francesi.

Sarà stato vero, ma certamente non riguardava il Tenda.

La riapertura parziale, annunciata per fine dicembre, in modalità cantiere, dopo soli 11 anni di lavori, non ci sarà.

Il Colosseo fu edificato in 8 anni, ma quella era gente seria.

Il governatore Cirio è subito partito ad ispezionare le cose, col viceministro delle Infrastrutture Rixi.

Parigi ha portato argomenti tombali, nelle Gallie la circolazione stradale in modalità can-

tiere non è disciplinata, dunque non è autorizzabile.

C'è il sospetto che lo avessero già spiegato a ottobre a Tajani, ma lui non aveva recepito.

Ora Cirio vorrebbe che si convocasse l'ambasciatore per chiedere spiegazioni.

Ma cosa c'è da capire?

Quella del Tenda è una delle tante, tipiche storie italiane, tra arruffi burocratici, lentezze congenite, immancabili inchieste per frodi in pubbliche forniture.

Poi arriva anche la tempesta Alex che ha spazzato i ponti di accesso al tunnel.

Dovevano saperlo,

E' tempo di bilancio

dio, e pertanto antesignano della moderna comunicazione, 150.

A Berlino si è festeggiato il 35esimo anniversario della caduta del Muro, ma è come fossero passati due secoli.

A guardarlo, il mondo intero ha mutato di aspetto, in una manciata di mesi tutto ha subito uno sconvolgimento.

I bilanci delle aziende sono fatti di numeri, dunque calcolabili, con il tempo trascorso è tutt'altra faccenda.

Limitiamoci a puntualizzare alcuni passaggi, quelli più significativi.

Ciò che del 2024 non possiamo ignorare è la crisi delle cosiddette democrazie occidentali.

La violenta contrapposizione che si è voluta portare all'indirizzo di Mosca, per sostenere militarmente l'Ucraina in una guerra che nulla ci riguardava - come Occidente - e che, anzi, il par-

teciparvi ci avrebbe solo causato danni, ha messo a nudo i grandi vizi di fondo dell'architettura democratica coniugata in modalità atlantica.

La governance europea, messa alla prova, ha tradito il mandato affidato di primaria tutela degli interessi nazionali, per soggiacere alla volontà di Washington, senza che i patti di alleanza lo imponessero.

Al di là della responsa-

bilità dei singoli leader - che pur esiste, e andrebbe giudicata - è il sistema che ha palesato le falle.

Le conseguenze sono descritte dalla brusca regressione del comparto economico tedesco, con ricadute sull'intera Europa, e in primis l'Italia, che si ripercuoteranno forse per decenni.

L'effetto domino a se-

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: giorni conclusivi





Sono gli ultimi giorni utili per procedere al tesseramento individuale alla Democrazia Cristiana per l'anno 2024, che ha come termine il 31 dicembre.

Abbiamo più volte illustrato le ragioni per essere tesserati nel corso di quest'anno.

Ciò permetterà una partecipazione attiva al completamento della costruzione del partito in Piemonte nel 2025.

Ultimi giorni tesseramento Dc 2024



E' anche un'occasione per incominciare a lavorare sull'organizzazione delle elezioni a Torino, il capoluogo della Regione in grave crisi anche perchè in mano da decenni ad una sinistra mai decisamente contrastata dalla destra.

Per rendere la nostra azione più efficace è opportuno ricreare una forte Dc.

Il tesseramento costituisce la prima occasione.

Auguri e propositi natalizi da parte del Segretario Dc Salvatore Cuffaro

Gesù ha scelto di abitare la povertà della condizione umana assumendone la dimensione più fragile e indifesa: quella di un bambino appena nato.

Una Presenza bisognosa di tutto eppure capace di mobilitare attorno a Sé lo stupore e l'affetto dei semplici e di chi vive ai margini, così come l'ostilità di tanti potenti di ieri e di oggi.

Celebrare davvero il Natale vuol dire allora, specie per chi sceglie l'impegno in politica o è chiamato a servire nelle Istituzioni, mettere al centro questa fragilità e imparare a prendersene cura, in tutte le forme in cui essa oggi si manifesta, chiedendo al Bimbo di Betlemme la Grazia di vivere ogni giorno, nel

proprio agire pubblico e privato, la stessa commozione che verso di Lui ebbero i pastori appena giunti davanti alla mangiatoia.

Con questa umile ma tenace domanda nel cuore propongo a ciascuno di noi un impegno di Speranza e di Pace per le nostre famiglie, per la nostra terra e per ogni luogo in cui ce n'è bisogno.

Di questa Speranza e di questa Pace, pur dentro le laceranti contraddizioni e le tante incognite che il tempo presente ci pone, costituiscono segni tangibili le tante esperienze di gratuità e sincera dedizione al bene comune di cui sono ricche le periferie delle nostre città, così come

i cammini di chi ha imparato a farsi carico della sofferenza altrui senza fuggirla nel pregiudizio o nell'indifferenza, divenendone compagno attraverso esperienze di condivisione e di accoglienza.

Il Natale ci insegna, dunque, che ciò in cui crediamo non è un mito o la saga dei buoni sentimenti ma una Presenza viva all'origine di una novità già in atto nella vita delle persone e tra i tornanti della storia.

Chiediamo al Bambinello di riconoscere ogni giorno la Novità che Egli ci porta anche quando accoglierla comporta un sacrificio che immediatamente non avevamo messo nel conto. La nostra vita diventerà enormemente più lieta e sarà davvero un Buon Natale!

E' tempo di bilancio

Da pagina 4

guire, ha attivato crisi politiche a catena, destinate a destabilizzare molti equilibri.

Vari governi europei sono implosi, ma è nelle aree calde della guerra ucraina che si assiste al triste spettacolo della declinazione dispotica della sedicente democrazia. Zelensky, fiore all'occhiello della geometria dell'Amministrazione USA, rifiuta di indire libere elezioni diventando ipso facto - nel silenzio-assenso del coro atlantico - un presidente illegittimo, dal piglio dittatoriale, anche se da operetta, con la regia della Casa Bianca.

In Georgia le libere elezioni hanno scelto come presidente Mikheil Kavelashvili, non gradito a

Washington.

La tornata elettorale è subito considerata irregolare e la presidente uscente, tal Salomé Zourabichvili, ha annunciato che non intende lasciare l'incarico, ritenendo illegittimo il nuovo parlamento.

In Moldavia il referendum per l'adesione all'UE conosce, secondo accreditati exit poll, un netto esito negativo, ma arrivano i voti dei cittadini residenti all'estero - schede molto manipolabili - e il risultato si ribalta.

Con lo stesso meccanismo la presidente antirussa Maia Sandu riesce a farsi rieleggere, garantendo alla povera Moldavia un futuro molto incerto, con una possibile devastante guerra.

Anche la Romania applica la regola democratica atlantista, secondo la

quale la volontà popolare è legittima solo se coincide con l'idea di Washington.

Così la Corte Costituzionale annulla a sorpresa il primo turno delle elezioni presidenziali, su un fantomatico report dei Servizi di Bucarest, vinto nettamente dal candidato Calin Georgescu, sgradito alla Casa Bianca.

Giochi non nuovi, in realtà, ma inseriti in un contesto di mutati rapporti di forze a livello internazionale, e di diretta contrapposizione tra di esse, palesano il declino irreversibile del tradizionale modello atlantista. Il 2024 ha anche un colore, un colore che fa accapponare la pelle, il rosso del sangue versato da decine di migliaia di innocenti, donne, bambini, civili inermi, trucidati dalla ferocia sionista.

E' tempo di bilancio

Gaza urla vendetta al cospetto di Dio.

Un immenso crimine, reso ancora più ripugnante perché perpetrato da chi sa quanto può soffrire un popolo, avendo

subito, col nazismo, una crudele persecuzione.

Gaza si erge tristemente a simbolo sinistro di un anno ebbro di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia.

Si è persa la vita nel ngo e nel ghiaccio dei campi di battaglia, nella polvere della Palestina, del Libano e della Siria, ma anche nel tepore delle famiglie, con le devastanti violenze sulle donne e sui

più deboli, con gli aborti e le colpevoli trascuratezze.

La speranza non ci deve comunque abbandonare, e se chiudiamo un anno drammaticamente ricco di dolore, dobbiamo guardare al nuovo che si affaccia con spirito operoso e ferma volontà.

L'anno del Giubileo sia di meritato perdono in una rinascita autentica, ricordando sempre le sagge parole di Alessandro Magno: il futuro di tutti dipende dalla condotta di ognuno.



Informazione pubblica: un telepanettone

In questi giorni di festa dà il meglio di sé stessa l'informazione pubblica, quella che paghiamo col canone (che noi Dc piemontesi, all'opposto dei forzisti che fanno gli interessi di Piersilvio, vogliamo abolire) pesante ed oneroso (è una flat-tax!!!) più di tante mance propinate dai governi indifferentemente di destra e di sinistra.

In presenza delle cento guerre e dell'aggressività - in diverso modo - di Cina, Russia e Usa contro il fortino sconquassato Europa, in grado di incidere anche sul benessere (ormai è malesere) di massaie, pensionati e ceti medio (la classe operaia è definitivamente andata all'inferno), l'informazione pubblica sa dedicarsi unicamente ad interviste demenziali e diseducative sui regali di Natale, sull'incremento delle spese per il food (già, c'è l'inflazione reale che è ben superiore a quella stimata) o su interventi di un personaggio come il top rappresentante dei commercianti, il quale sa dirci che l'automotive è in crisi ed il resto non va troppo bene. Un'informazione pubblica

del genere va semplicemente abolita, eliminando il canone Rai e, con la fiscalità ordinaria, va finanziata una rete seria in mano ai professionisti qualificati del giornalismo e della comunicazione, i quali hanno tanto di facoltà universitarie in cui far crescere e selezionare giovani e seri professionisti.

Questa Rai, dopo aver perso la gara dei quiz, delle soap-opera e dello sport, non è nemmeno più in grado di dare un minimo di informazione approfondita sui temi importanti per il futuro dell'Italia.

Chiudiamola e rifodiamola.

Come Alitalia.

Bergamo su, Torino giù

C'era una volta la Juventus che usava l'Atalanta come suo vivaio e, poi, individuato il talento cresciuto nella bergamasca se lo portava a Torino quando voleva.

Oggi è l'Atalanta a sovrastare la Vecchia Signora.

Così come è Bergamo a sovrastare tutti per qualità della vita, mentre Torino perde 22 posizioni in un anno.

Già, la Bergamo cattolica, un po' leghista e un po' di sinistra, plurale, dinamica

e moderna con un'aeroporto sorto dal nulla a fianco dell'autostrada e divenuto uno dei primi del nord.

Mica Caselle.

Con una vivacità politica che arricchisce e l'arricchisce.

Mica la Torino catto-comunista del declino di Lo Russo, contro cui persino l'opposizione è flebile.

Paurosa del nulla.

Consociativa al ribasso.

Il fantaproporzionale dei cattodem popolari

Ogni tanto sorgono comitati di cattolici democratici, popolari, perdipiù orfani della Margherita ma anche della Dc doc, che propongono battaglie che mai vedranno la luce.

In questo periodo circola l'idea di impegnarsi per un ritorno al proporzionale.

Alle ultime elezioni, le europee, si è votato col proporzionale con preferenza e sbarramento al 3%, davvero cosa minima.

Potevano presentarsi Udc e Popolari per l'Italia senza raccogliere firme e non lo hanno fatto. Lo ha fatto solo Bandecchi con Ap.

Più che comitati vari sarebbe meglio fare le liste!